

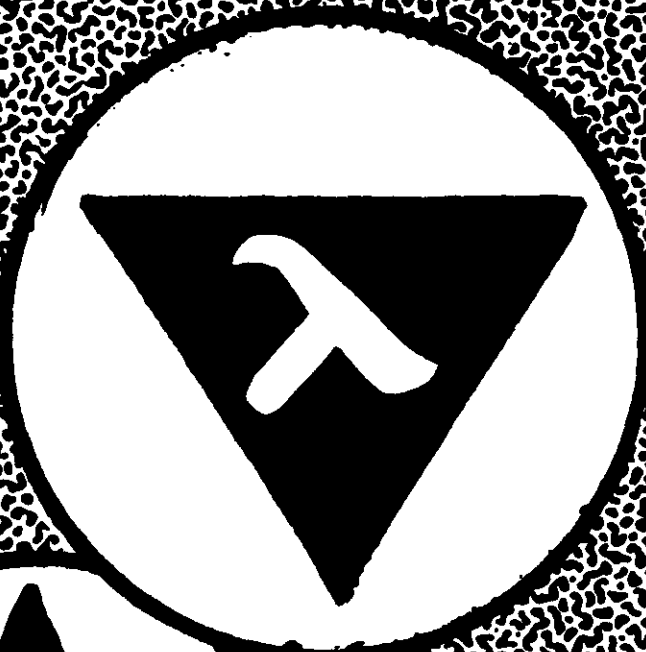
FUORI!

n°31

GIORNALE DI LIBERAZIONE DELLE LESBICHE

E DEGLI OMOSESSUALI

ANNO X



FUORI!
8° CONGRESSO
NAZIONALE



Verso quale futuro?

8° CONGRESSO NAZIONALE

DEL FUORI!

22-23-24 Gennaio 1982

VICO EQUENSE (Na)

HOTEL AEQUA - (081)8798128

VERSO QUALE FUTURO?

A dieci anni dalla nascita del FUORII - Movimento di liberazione delle lesbiche e degli omosessuali ti invitiamo a partecipare all'8° Congresso Nazionale che si terrà a VICO EQUENSE (Na) nei giorni 22/23/24 Gennaio 1982 presso l'Hotel AEQUA e con l'apertura dei lavori Venerdì 22 alle ore 15.

Un congresso che sarebbe giusto chiamare incontro, perchè avrà un carattere del tutto diverso da quelli svolti fino ad oggi.

Sarà un congresso ad inviti, o per meglio dire a "porte chiuse", cioè non sarà invitata la stampa e nessun osservatore esterno. Questo per rendere l'atmosfera di quei tre giorni particolarmente concentrata, calma ed attenta alle riflessioni e ai temi che tratteremo.

Temi che ci coinvolgono oggi in scelte che riguardano il futuro del nostro movimento. Riteniamo infatti di estrema importanza dibattere e capire tutti insieme come sia cambiata la realtà intorno a noi e come il movimento ne sia stato condizionato.

Quali saranno le scelte politiche del movimento omosessuale e lesbico? Verso quali obiettivi dirigeremo le nostre azioni?

Saranno scelte individuali (il prezzo che anche noi pagheremo al cosiddetto riflusso) o continueranno ad essere scelte di gruppo?

Lavoreremo ancora insieme e in che modo?

Sono queste domande (e molte altre ancora) che ci hanno spinto ad organizzare (in modo "privato") questo incontro, per poterci parlare a bassa voce, senza urla, senza mozioni o tesi da far passare, nè comunicati stampa da ciclostilare.

Vogliamo incontrarci per decidere se si chiude oppure si va avanti, magari voltando pagina.

Saranno tre giorni insieme che decideranno del nostro futuro.

Se ci vorrai essere anche tu, telefonaci ad uno di questi numeri:

011/547338 FUORII dalle ore 16 alle 19

011/540370 FONDAZIONE SANDRO PENNA
dalle ore 9 alle 12

Oppure scrivere a C.P. 147 - 10100 Torino Centro

Preannunciamo che i posti all'Hotel AEQUA sono limitati, per cui ogni partecipazione ci dovrà essere segnalata preventivamente.

I costi del soggiorno sono di: L. 18.000 pensione completa giornaliera, un pranzo singolo L. 9.000, una cena L. 7.000. Chi volesse solo dormire e fare la prima colazione il costo è di L. 2000 a notte.

Ogni altra informazione ti verrà data a tua diretta richiesta.

L'INFORMAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE

A seguito dell'esame delle proposte di legge presentate sulla questione dell'informazione sessuale nelle scuole pubbliche italiane, il FUORI ritiene necessario la presentazione di una propria proposta al fine di puntualizzare alcuni aspetti di particolare importanza e per assicurare su questo argomento la presenza di uno dei movimenti di liberazione sessuale che sulle questioni della sessualità ha scavato nel più profondo e nel più rimosso. Tale proposta, che sottolineiamo sarà presentata chiaramente come proposta di legge del FUORI, verrà iscritta alla Camera grazie alla collaborazione della deputata Maria Galli, del gruppo indipendente di sinistra.

La necessità di giungere ad una regolamentazione legislativa dell'attività di informazione sessuale nelle scuole è un fatto ormai riconosciuto dalla maggioranza delle forze politiche del nostro Paese.

Si tratta ora di individuare i mezzi, i fini ed i modi attraverso i quali fornire agli studenti una conoscenza ed una cultura sulla sessualità adeguata alle loro esigenze e rispettosa delle libertà fondamentali di ogni individuo.

Proprio in considerazione di questo il FUORI ritiene utile presentare una proposta di legge con la quale vogliamo porre all'attenzione del legislatore alcuni punti che, maturati in questi ultimi dieci anni di movimento di liberazione delle donne, delle lesbiche e degli omosessuali, ci paiono fondamentali per una corretta definizione sia del concetto di informazione sessuale che dei suoi contenuti.

Innanzitutto vogliamo ribadire che bisogna parlare di informazione sessuale e non di educazione sessuale; parlando di sessualità il termine di educazione ci fa subito venire in mente la figura dell'insegnante di religione che sopperiva, con tutta la sua buona volontà ma anche con i suoi limiti oggettivi alla carenza di informazione sulla vita sessuale nelle scuole pubbliche. Da più forze politiche ci si richiama alla importanza di una educazione sessuale che si fondi su principi etici irreprensibili e corrispondenti alla tradizione morale sessuale che si basa sulla famiglia eterosessuale e sulla funzione soltanto riproduttiva della sessualità.

Noi vogliamo invece sottolineare che una scuola pubblica non può e non deve avallare posizioni monopolizzatrici in un unico senso confessionale od ideologico, fornendo allo studente, una immagine della vita sessuale ingabbiata in regole precise.

La nostra scuola deve fornire agli studenti quegli elementi che sappiano far crescere la consapevolezza individuale dei ragazzi sulle questioni sessuali e che li aiutino ad accettarsi per quello che sono accettando e rispettando contemporaneamente le altre scelte.

Informazione sessuale, quindi, come garanzia del rispetto dei diritti dello studente, delle sue esigenze e delle scelte, e delle sue naturali inclinazioni sessuali ed affettive.

L'unico criterio utile in questo caso per salvaguardare i diritti dello studente insieme a quelli dell'insegnante, al quale non si può imporre nessuna regola contraria alla propria sensibilità ed alla propria scelta etica, è quello della interdisciplinarietà e pluralità delle fonti di informazione dei corsi sulla sessualità.

Interdisciplinarietà che sta nell'esigenza di affrontare tutti gli aspetti che ineriscono alla vita sessuale dell'individuo; da quelli più specificatamente scientifici a quelli sociali, storici, umani, sempre tenendo conto del livello di maturità degli studenti e del grado della scuola nella quale si organizzano tali corsi.

Pluralità, invece, sta nella necessità di fornire allo studente diverse interpretazioni, od anche solo portare a loro conoscenza diverse scelte di vita sessuale ed affettiva.

Questi due criteri garantiscono al tempo stesso i diritti degli studenti e degli insegnanti nonchè forniscono una immagine della vita sessuale più completa ed esauriente: non bisogna dimenticare che la violenza ed i comportamenti in genere non rispettosi dell'altrui libertà nascono soprattutto dalla ignoranza o da una conoscenza delle questioni della vita sessuale condizionata da pregiudizi; vita sessuale che pur facendo parte specificatamente di una sfera personale ha forti agganci con la vita sociale e politica.



Queste poche osservazioni traggono spunto da un serio timore fattoci presente da più parti che noi stessi riteniamo dover segnalare, e cioè il pericolo che la mancanza degli elementi e dei principi sopra riportati faccia in modo che l'introduzione nelle scuole dell'istruzione sessuale non rappresenti un fatto positivo, innovativo e progressista, bensì in un nuovo e più raffinato strumento di controllo umano e sociale, capace di restringere e irrigimentare le varie scelte di comportamento sessuale. Non vorremmo proprio che a conti fatti si operasse per una fascitizzazione o sovietizzazione della sfera sessuale.

Concludendo, e in considerazione del fatto che nella legislazione italiana manca totalmente qualsiasi definizione del concetto di libertà sessuale o di enunciazione dei diritti sessuali della persona, vorremo ricordare la raccomandazione votata il 1° ottobre dall'Assemblea del Consiglio d'Europa, la quale, facendo riferimento ai principi della Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo, affermava che è diritto di ogni persona che abbia raggiunto la maggiore età sessuale, l'autodeterminazione del proprio orientamento sessuale, e che nessuno può essere discriminato sulla base della propria condizione o scelta di orientamento sessuale.



BOZZA di PROPOSTA di LEGGE

ART. 1

La scuola nell'ambito della sua funzione informativa e nel rispetto delle libertà morali, sociali e sessuali dello studente e dell'insegnante, cura in ogni suo ordine e grado corsi di informazione sessuale.

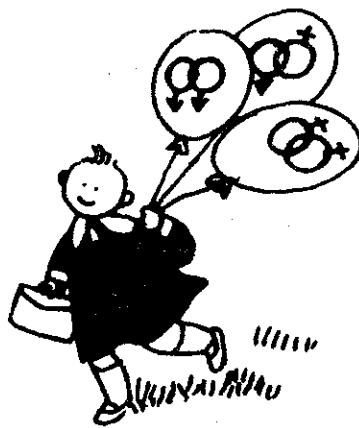
Essi mirano a fornire agli studenti quelle informazioni sulla vita sessuale affinché siano in grado di assumere in tale campo comportamenti consapevoli di sé e quindi degli altri.

ART. 2

L'attività informativa della scuola sui temi della sessualità deve essere aliena da ogni monopolizzazione di tipo ideologico e confessionale. I contenuti dei corsi di informazione sessuale, al fine di esaurire le specifiche esigenze avanzate dai richiedenti, devono tener conto della complessità dei problemi coinvolti con la sessualità e con l'attività di divulgazione ad essi pertinente.

In essi si affronteranno gli aspetti scientifici, storici, sociologici, culturali ed umani, della questione con la collaborazione di esperti e di esponenti dei movimenti politici e culturali, dei consultori familiari e delle strutture sociali che operano nel Paese su tali temi o su altri ad essi attinenti.

A tal fine sono criteri fondamentali per l'organizzazione di detti corsi l'interdisciplinarietà e la pluralità delle componenti che vi partecipano, nel rispetto delle libertà dello studente e dell'insegnante.



ART. 3

I corsi possono essere richiesti da ognuna delle componenti della scuola e sono organizzati in orario scolastico, in accordo con gli organi collegiali di classe e di Istituto.

Agli organi collegiali vigenti sono affidate le funzioni di coordinamento fra detti corsi ed i vari piani di studio.

Possono altresì essere organizzate iniziative di approfondimento e di studio al di fuori dell'orario scolastico su aspetti specifici del tema, sempre dietro richiesta di una delle componenti scolastiche, ed in accordo con gli organi collegiali.

ART. 4

A partire dal primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge si attuano corsi di preparazione ed informazione per il personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado.

Tali corsi sono organizzati dal Ministero per la pubblica istruzione su proposta degli organi collegiali regionali o distrettuali, delle Università o del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, in collaborazione con essi e con i consultori familiari, le strutture sociali operanti sul territorio e le associazioni ed i movimenti politici e culturali di cui all'art. 2.

In mancanza di proposte all'inizio di ogni anno scolastico il Ministero predisponde d'ufficio di tali corsi.

ART. 5

In seguito all'entrata in vigore della presente legge le iniziative di singoli docenti e di gruppi di essi, tendenti a fornire agli studenti informazioni sulla vita sessuale sono da ritenersi al pari di ogni altra iniziativa didattica, nell'ambito delle libertà di insegnamento e dello studente.

ART. 6

Le spese di applicazione della presente legge sono coperte dagli stanziamenti di bilancio previsti per la applicazione del DPR 31 maggio 1974 n. 419.

IL FUORI! SALE IN CATTEDRA

Un'iniziativa per smuovere Parlamento e Istituzioni

Sono già trascorsi sei anni dalla presentazione della prima proposta di legge sull'informazione sessuale nelle scuole e tutto quello che è stato fatto a riguardo dal Parlamento consiste solamente all'assegnazione delle proposte di legge (liberale, democristiana, socialista, comunista, del Fuori) all'esame della Commissione Istruzione della Camera e nella nomina di un gruppo di esperti per l'esame delle proposte stesse.

E' una vecchia tecnica, oltremodo sperimentata, quella di insabbiare o portare a tempi lunghi quelle riforme che incontrano difficoltà o perplessità da parte delle forze politiche di maggioranza. Il gioco è quello di smorzare le correnti e i gruppi di pressione, di attendere il calo di tensione e di interesse da parte di quei filoni sociali, quali i movimenti di liberazione sessuale, promotori dell'esigenza di introdurre nelle scuole pubbliche italiane il dibattito sulla sessualità. In questo modo le forze conservatrici sperano di poter se non eludere completamente la proposta, almeno smorzarne gli aspetti più innovativi.

Consapevoli di queste operazioni e del pericolo che per anni ancora la sessualità rimanga un tabù per i giovani o una questione da delegare agli insegnanti di religione, il FUORI! ha deciso di passare al contrattacco e di promuovere delle iniziative. E' nata così l'idea a Torino di un "Corso di informazione sessuale" diretto a tutti gli studenti e le studentesse delle scuole medie superiori. Scavalcando le istituzioni propriamente scolastiche (Provveditorato, presidi, Consigli di istituto, insegnanti) il Fuori ha pensato di rivolgersi direttamente a studenti, studentesse e a tutte le persone interessate.

In tale corso che avrà la durata di due mesi con una "lezione" settimanale nelle ore pomeridiane, si affronteranno svariati aspetti della sessualità, ivi

compresa omosessualità, bisessualità, transessualità, ecc.

Questa iniziativa si propone non tanto di risolvere o soddisfare tutte le esigenze di informazione sessuale che i giovani ed in particolare gli studenti possono avere, questo richiederebbe ben più di quanto è nelle nostre possibilità, bensì di dimostrare alle istituzioni l'indirizzo che i corsi di informazione sessuale nelle scuole dovranno assumere. Un indirizzo culturale, psicologico, sociologico ed umano, che sappia evidenziare in termini non prefissati e predeterminati le varie forme e modi di espressione della sessualità superando vecchi ruoli e pregiudizi. Un'altro scopo che attraverso questa proposta di corso vogliamo raggiungere è quello di smuovere e provocare le istituzioni; l'amministrazione locale, le forze laiche e i movimenti operanti nella scuola affinché nell'attesa dell'approvazione della legge incomincino a mettere in moto delle iniziative, incomincino direttamente ad affrontare e dibattere con giovani e studenti le questioni della sessualità.

Da anni per esempio il C.I.S.—Centro Italiano di Sessuologia, un gruppo di ispirazione democristiana, tiene dei corsi sulla sessualità indirizzati agli insegnanti ai quali è stato chiamato a collaborare in qualità di "esperto" sull'omosessualità un rappresentante del FUORI.

Se quindi le forze di ispirazione confessionale da tempo si muovono e preparano il terreno per entrare in campo appena la legge sarà approvata, cosa aspettano a farlo le forze laiche. Se gruppi come il C.I.S. od il FUORI sono in grado di svolgere corsi di informazione sessuale, gli assessorati alla cultura e all'istruzione, che indubbiamente hanno possibilità maggiori sia organizzative che di incidenza pratica, cosa aspettano a fare altrettanto?

Notizie Italia

Milano

Capodanno gay a Milano

Per iniziativa dei componenti del FUORI di Milano verrà organizzato la notte di Capodanno un "happening" nel cinema-teatro Cristallo (V. Castelbarco II Mi). Il programma che si svilupperà dalle 21 fino alle prime luci dell'alba prevederà musica e danze, uno spettacolo teatrale, truccatore e costumi a disposizione dei partecipanti, e sorprese varie.

2° Congresso del MIT

Il 9-10 Gennaio si terrà a Milano presso la Sala della Provincia (V. Filippo Coridone) il 2° Congresso Nazionale del M.I.T. — Movimento Italiano Transessuali. Il primo congresso di fondazione del MIT si era tenuto l'anno scorso sempre a Milano ed aveva rappresentato la nascita per la prima volta in Italia di un movimento a carattere nazionale di transessuali.

Questo secondo congresso si propone di riunire le rappresentanti dei vari gruppi esistenti per fare il punto sulla situazione della legge per il riconoscimento anagrafico e di raccogliere ulteriori adesioni di personalità, forse politiche, opinione pubblica.

Dopo l'approvazione della proposta di legge De

Cataldo avvenuta alla Camera, sono sorte ulteriori difficoltà da parte della Democrazia Cristiana nel momento in cui la legge passava all'esame del Senato. Infatti la Democrazia Cristiana ha presentato al Senato una sua proposta di legge che introdurrebbe dei concetti sulla transessualità, sul riconoscimento del cambiamento di sesso tali da bloccare di fatto ogni reale mutamento della condizione attuale delle transessuali. E' chiaramente una manovra bloccare la legge De Cataldo già approvata alla Commissione Giustizia della Camera e in secondo luogo per ribaltare tutto ciò che il M.I.T. è andato affermando sulla questione della transessualità.

Torino

LA PRIMA CANDELINA AL DISCODONNA

Il 23 ottobre, venerdì (discodonna) in V. Principessa Clotilde 82 al Club Triangolo Rosa abbiamo felicemente festeggiato il primo anniversario del DISCODONNA.

Con coraggio e un po' di trepidazione lo scorso anno ad ottobre, avevamo inaugurato una serata in discoteca riservata solo alle donne. Non certo per esigenza di separazione dai nostri amici gays, ma per un bisogno (con cui "normalmente" stiamo benissimo insieme) antico, di noi donne, di avere uno spazio nostro, un tempo nell'universo immenso e confuso tutto per noi. I primi mesi sono stati duri, idee e opinioni diverse si sono scontrate trovare la formula giusta per il DISCODONNA non è stato facile, e non è tuttora facile. Quante e quali siano le varie esigenze di tutte le donne per il loro tempo libero è difficile stabilirlo, sarebbe mera presunzione affermare sapere di avere capito tutto. Ma ciò che più conta è continuare a volere stare insieme almeno una volta alla settimana. E' uno spazio aperto per tutte noi, il tentativo di capirci di più continua, e poi, forse, non sono belli i nostri venerdì? Io dico di sì.

Roma

INTERROGAZIONE alla CAMERA

Una interrogazione è stata fatta al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia a firma di deputati: BIANCOFORTI, SALVATO, NESPOLO, BIANCHI BERETTA E ROSOLEN, a proposito dei fatti avvenuti ad Agrigento il 13 ottobre 1981, dove due donne sono state incarcerate per "atti osceni in luogo pubblico" per essere state viste scambiarsi un bacio! - perchè le stesse manifestazioni di affetto tra persone di sesso diverso non sono, fortunatamente, oggetto di attenzione da parte degli organi di polizia.

Quale sia il pensiero del governo su questioni inerenti la tutela della libertà sessuale dei cittadini.

CONFRONTO FUORI! e PCI sull'INFORMAZIONE SESSUALE

Con il titolo "Verso una nuova cultura della sessualità" si è tenuto a Roma il 21 Novembre un convegno comunista centrato sulla questione dell'informazione sessuale nelle scuole. A questo convegno è stata invitata a partecipare ed intervenire una rappresentanza del FUORI, composta da Bruno Di Donato di Roma ed Enzo Francone di Torino. Nè è nato un confronto in sede di dibattito che riteniamo utile per ulteriori positivi sviluppi da parte del PCI.

Quello che riportiamo qui di seguito è il testo dell'intervento integrale fatto da Bruno Di Donato.

Lodevolissime le iniziative di legge che prevedono l'introduzione della informazione (badare bene: informazione e non educazione) sessuale nelle scuole, ma un grosso sospetto si insinua nel mio cervello...

Cos'è e com'è gestita l'informazione in Italia lo si sa tutti; non occorre ricordare i TG (1° e 2° che siano) e le trasmissioni di educazione sessuale che, pronte da cinque anni, vengono trasmesse solo adesso e, per di più, a mezzanotte, dopo i telegiornali della notte.

Ma non è questo di cui voglio parlare; voglio parlare della maniera in cui si informa su quelle notizie, su quegli argomenti che mettono in agitazione l'italiano medio. E non parlo solo della informazione pubblica, ma anche dell'informazione spicciola, quella che avviene tra padre e figli o madre e figli, ecc. ecc.

E voglio soffermarmi su quello che succede sugli argomenti, ripeto, che fanno paura all'italiano medio: la droga, per esempio! A tutti i livelli si dice di stare lontani dalla droga, ma chi "informa" sul serio dell'uso della marijuana o dell'eroina? Chi ne parla ai propri figli, amici, conoscenti scavalcando i muri della paura e facendo davvero informazione anzichè agiografia?

Ma della cosa di cui gli italiani hanno di più paura è la sessualità, la loro sessualità, naturalmente. (Non la pornografia, di quella non hanno paura, anzi, ma della sessualità sì). E ancora una volta su questo argomento che si ha tanta paura di sviscerare, il più volenteroso informatore si ferma solo su quello che la pubblicistica ha canonizzato da sempre e non informa, non fa riferimento all'esperienza, magari degli altri. Voglio fare un esempio: se il suddetto volenteroso informatore (padre, madre, amico, collega che sia) volesse, appunto, informarsi sull'omosessualità, così per come può, senza pretese, cercherebbe su tutti i testi a portata di mano (libri, saggi, enciclopedie) e mi snocciolerebbe un cumulo di assurdità; quelle, appunto, che in questi testi compaiono e che costituiscono l'agiografia, il luogo comune sull'omosessualità.

Sicuramente, quindi, mi disinformerebbe, anzichè informarmi. E dico questo forte dell'esperienza, perchè a me è capitato. Se io dovessi fare un

elenco di tutto quello che, a vari livelli, ho sentito dire (cioè l'informazione che ho ricevuto) sull'omosessualità e se, soprattutto, ci avessi creduto, senza la verifica dell'esperienza quotidiana della mia omosessualità, mi sarei certamente suicidato, nella peggiore delle ipotesi, o sarei andato di corsa dallo psicanalista nella migliore.

Siamo cioè continuamente bombardati da informazioni che tali non sono, ma sono condensati di luoghi comuni assolutamente non riscontrati e verificati con l'esperienza di chi vive in prima persona questa realtà ed è, quindi, la persona più qualificata ad informare e dare, cioè, un'informazione il più vicino possibile alla realtà.

Una volta ho visto che in una specie di consultorio era un prete a parlare di sessualità con tutte le storture che potete immaginare. Un'altra volta, quando cioè decisi di parlare in famiglia della mia omosessualità e della mia scelta di fare militanza nel FUORI!, mi è toccato stare a sentire mio padre che spiegava a tutti gli altri (mia madre ed i miei fratelli) maggiorenni e vaccinati cosa fosse l'omosessualità. A parte il fatto che vrei preferito sentirlo parlare dell'eterosessualità e del senso del suo rapporto con mia madre e con noi, lo interruppi immediatamente alle prime inesattezze arrogandomi io il diritto di parlare di omosessualità, del mio specifico. Così come nessuna donna, nessuna femminista, nessuna compagna tollererebbe un discorso sull'essere donna fatto da un maschio. E questo non per intolleranza, ma per una semplice questione di specificità e di esperienza.

Morale della favola: intendo dire che non basta garantire l'informazione sessuale nelle scuole, ma bisogna garantirne anche la qualità. E' importante anche quello che si dice e come si dice per informare.

Un ultimo esempio. Fino a qualche anno fa la RAI nominava Pasolini definendolo un poeta e un regista. Adesso ci sentiamo più informati perchè dicono anche che era un poeta e un regista omosessuale, che nelle sue opere descrive i suoi amori perversi. Ora io penso che, qualunque persona di buon senso, non abbia bisogno di un simile modo di essere informata perchè sa benissimo che non c'è nulla di perverso in un amore etero o omosessuale che sia e si rende conto che, a questo punto, non era affatto necessario che ci informassero sul fatto che Pasolini, oltre che essere poeta e regista era anche omosessuale se per descrivere il suo modo di amare o di sentire si usa l'aggettivo "perverso".

Così nell'informazione, nel metodo informativo, si è fatto un passo indietro e non un passo avanti. Proprio per garantire la "qualità" dell'informazione sessuale noi del FUORI! abbiamo appena presentato un testo di disegno di legge e la anni portiamo avanti un programma di incontri con presidi e con le scolaresche. Non basta volere che i nostri figli, i nostri ragazzi, i nostri nipotini siano informati sul sesso, ma bisogna avere anche il coraggio di volere che siano anche informati bene, cioè obiettivamente, al di là dei luoghi comuni, delle paure, delle rimozioni e del pregiudizio.

Palermo

VIOLENZE E VIOLENZE CONTRO OMOSESSUALI

Palermo, 12. Organizzata dal Fronte Unitario Omosessuale di Palermo, si è svolta una importante conferenza stampa per denunciare la escalation in atto di intolleranza e violenza contro gli omosessuali in tutta Italia. Ad essa hanno partecipato Gianni Puglisi, Preside della Facoltà di Magistero, Nino Caleca della segreteria provinciale del PCI, Andrea La Franca, eletto come candidato gay nel Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia. Ha introdotto la conferenza Piero Montana, del FUORI, promotore del Fronte Unitario Omosessuali di Palermo. Il compagno ha iniziato ricordando il caso più recente di violenza, quello di Renato Elena, radicale omosessuale di Napoli, accoltellato e ridotto in fin di vita domenica scorsa. Ha poi ricordato che agli inizi del giugno scorso, a distanza di 6 mesi dalla tragedia di Giarre, a Palermo venne ucciso a calci e pugni un travestito, Andrea Lucchese; al massacro parteciparono in molte persone anche notte, ma nessuna è finita in galera. Altro caso scandaloso è quello delle due lesbiche in Agrigento, finite in galera, a metà ottobre, perchè si baciavano in piazza. In questo caso si aggiunse la vergogna del silenzio, di tutta la stampa siciliana: l'informazione su questo episodio si dovette leggere sul giornale *La Repubblica*. Tutto questo mentre il primo ottobre il Consiglio d'Europa approvava un progetto di risoluzione contro le discriminazioni a danno degli omosessuali. Nel caso che le due ragazze di Agrigento, ancora in galera in attesa del processo, fossero condannate, tutti i responsabili verranno denunciati al Consiglio d'Europa. L'elenco, che riguarda solo questi mesi, è continuato ricordando il professore di Torino e la vicenda di Hans Enghert.

Discodance
Triangolo Rosa

Via Principessa Clotilde 82 - tel. 484116



Aveva denunciato i suoi persecutori, ieri mattina era fissato il processo

Professore tedesco s'impicca in casa perché ricattato come omosessuale

Omosessuale, ricatto, suicidio

di Dato Lanza
TORINO. Hans H. Maud Otmani. Ha...

I rappresentanti dell'organizzazione omosessuale presenteranno la richiesta
Il "Fuori" parte civile contro il giovane che ricattava il docente suicida a Torino

TORINO: RICATTATO,

UN PROFESSORE OMOSESSUALE SI SUICIDA

FORSE NON ERA SUICIDIO

QUELLO DEL PROFESSORE OMOSESSUALE

E' COMUNQUE UN OMICIDIO

A. PEZZANA

Un insegnante tedesco di 48 anni Hanns Enghert è morto impiccato nella sua casa a Torino. Apparentemente un suicidio, anche se alcuni aspetti della vicenda sono tutt'altro che chiari. Hanns era ricattato da un giovane tunisino che minacciava di fare uno scandalo nella scuola dove Hanns insegnava. Ricatto ridicolo perchè l'omosessualità nel nostro paese non rientra nelle norme del codice penale. Ma Hanns, anche se conduceva una vita omosessuale apparentemente libera e disinvolta, evidentemente apparteneva a quel tipo di omosessuali che separano nettamente la vita privata dalla vita pubblica. E' l'unica spiegazione possibile altrimenti non si riuscirebbe a capire come mai Hanns potesse tanto temere uno "scandalo" nella scuola. Quale scandalo, poi?

Indubbiamente la rivelazione pubblica della sua omosessualità. Una rivelazione che "una persona riservata, lontana da ogni forma di esibizionismo" (così molti suoi conoscenti l'hanno ricordato quando hanno saputo della sua morte) non avrebbe sicuramente potuto sopportare. Al punto tale da rinunciare alla vita. Nell'ipotesi del suicidio, è ovvio. Ma anche se tale ipotesi dovesse alla fine essere quella giusta, noi sosteniamo che Hanns è stato indotto al suicidio, istigato ad uccidersi. Perché le minacce che aveva ricevuto dal giovane tunisino erano continuate anche dopo il suo arresto; dal carcere evidentemente non poteva essere lui l'autore di telefonate e lettere che Hanns aveva continuato a ricevere. Quindi devono esserci altri responsabili del clima insopportabile di paura e di vero terrore nel quale Hanns ha vissuto i suoi ultimi giorni.

Hanns, un mese prima di morire, si era rivolto al FUORI! per essere aiutato e consigliato. Era venuto da noi senza essere né iscritto né militante, anzi, proprio come lo hanno poi descritto da

"omosessuale riservato, che non ostenta la sua omosessualità" aveva avuto solo noi cui confidarsi.

Perché Hanns, da vent'anni a Torino e con molti amici sinceri ai quali potersi rivolgere, non se l'è sentita nemmeno con loro di trasgredire quell'immagine riservata di omosessuale che caratterizzava la sua vita privata. Con gli amici non poteva aprirsi, perché gli amici stessi, carissimi, non erano "addentro" alla sua vita privata. Certo sapevano, ma come accade sempre in questi casi, si sa ma non se ne parla. L'uno per un senso di riservatezza (e in fondo vergogna) gli altri perchè se non ne parla lui non vediamo perchè dovremmo farlo noi.

E così fra un perbenismo e una riservatezza Hanns si è ritrovato alla fine solo a dover affrontare una situazione che — forse — si è rivelata più forte delle sue forze.

Ma poiché noi riteniamo che proprio le persone deboli sono quelle che più hanno bisogno di aiuto, riteniamo la morte di Hanns, oltre che ancora tutta da chiarire, un omicidio. Perché l'istigazione al suicidio è un delitto gravissimo nel nostro codice penale.

Per poter contribuire a fare giustizia della fine di Hanns il FUORI! ha chiesto di essere parte civile al processo. In questo momento non sappiamo ancora se il giudice aderirà alla nostra richiesta, ma in ogni caso noi ci saremo perchè Hanns, rivolgendosi al FUORI!, aveva evidentemente capito che la rivendicazione della propria dignità non passava attraverso la strada della riservatezza. Lui, che voleva arrivare sino in fondo, non ce l'ha fatta. Noi ce la faremo per lui e per tutti quelli che continuano a vivere la loro omosessualità sprofondati nei sensi di colpa, proprio come vogliono le regole che ci opprimono. Quelle regole che, come nel caso di Hanns, possono arrivare ad uccidere.

Concertista mezza età prestante, virile, cremaaco, cerca cameriere con patente, omosex circa 35-50enne oltre modo prestante, bruno o grigio, virile, cortese, sensibile, amabile, operoso, versatile, evoluto, riservato, massima serietà, (se possibile) cremonese, mantovano, permanense, o piacentino. Pregasi accludere foto, descrizione informazioni e referenze, residenza. Assicurarsi massima riservatezza scrivendo a: Cas. Postale 104 - 26013 CREMA.

★ ★ ★

Posseggo una collezione di 80 riviste gay e porno che desidero regalare a qualche giovane amico, bello e virile. Sono un 46enne giovanile e simpatico. Posso ospitare anche in pomeriggi feriali, gradita foto. Scrivere a: C.I. 26728938 fermo posta. Casale Monferrato (Alessandria)

★ ★ ★

Laureato, 35enne non sposato, longilineo sano, appassionato sport attivi, viaggi, conoscerebbe amico, 40-50enne, anche sposato, per piacevoli incontri, viaggi etc. Se esistono premesse e se gradita, sono pronto a dare amicizia e affetto duraturo. Assicuro e chiedo massima serietà e discrezione. Rispondo a tutti ma sarò grato a chi mi eviterà il calvario del fermo posta. Foto e telefono graditi per contatto immediato. Scrivere a: C. Ident. 45288328 Fermo Posta - Milano Cordusio.

★ ★ ★

20enne bellissimo, longilineo, distinto, ricerca attraente coetaneo disposto ad una allegra convivenza in qualsiasi regione. Scrivere a: C. Ident. 038026 Fermo Posta - 11100 Aosta.

Cerco nuovi amici gay, interessati a stabilire rapporti duraturi di amicizia - sesso, esclusi violenti e maschilisti, possibilmente residenti in città vicine, facilmente raggiungibili per week-end. Scrivere a: Sergio Amato, c/o C.P. 5; 67100 L'AQUILA

★ ★ ★

fuori il desiderio



★ ★ ★

Sono un ragazzo 23enne, studente, snello, baffi, alto 185, peso 72 kg, capelli bruni e occhi marroni. Desidererei corrispondere in italiano, inglese, tedesco con ragazzo non oltre i 27 anni. Scrivere a: Heilmut Zabran, A - 1210 WIEN, Holzmeistery 13/2/17, AUSTRIA.

Gay tedesco, carino, giovane, intelligente, simpatico, anello, cerco gay italiano per corrispondenza, caldo amicizia, visitas. Parla inglese, tedesco, francese, con amore! And: Three young gays (students) with sex and brains, good-looking, want English or German speaking italian friends. Scrivere a: Postfach 342, D-1000 Berlin 61 (Kreuzberg).

★ ★ ★

60enne fantasioso, alto 172 pes 75 kg. cerca omosessuali di qualsiasi età, spostamento nel raggio di 90 km. Massima riservatezza. Scrivere a Fermo Posta Cart. Id. 50935947 VERCELLI, risposta assicurata.

★ ★ ★

Credevo nell'amicizia, sono stato fregato troppe volte e non ci credo più. Cerco solo sesso, comunque e dovunque. Ho 36 anni, barbuto, simpatico maschile, forse colto e posso saltuariamente ospitare. Cerco uno come me, massimo coetaneo, assolutamente non checca. Rispondo a tutti, solo per lettere o telefono. C. Ident. 45820291 Fermo Posta Alfieri - Torino.

★ ★ ★

Vorrei conoscere ragazzo 19-25 enne, per affettuoso e sincera amicizia, rapporto duraturo gradita foto. Carta Identità N. 50201717, fermo posta, COMO CENTRALE.

★ ★ ★

28enne bello simpatico, occhi azzurri, cerca amici transessuali o passivi molto affeminati per amicizia e piacevoli incontri, gradito telefono. Carta Identità 26729457 F.P. CASALE MONFERRATO (AL) - 15033

la redazione

Direttore responsabile: Angelo Pezzana

Coordinatore: Enzo Francone

Hanno collaborato a questo numero: Carletto Avanzi, Maurizio Bellotti, Enzo Francone, Edda Mallarini, Marco Silombria, John Ward.

Giornale di Liberazione delle Lesbiche e degli Omosessuali.

Edizione Agenzia Stampa

Registrazione Tribunale di Torino n. 2265 dell'11.7.1972

Il FUORI! Giornale e viene inviato SOLTANTO per abbonamento annuale di L. 10.000 (sostenitori L. 20.000), da inviare a:

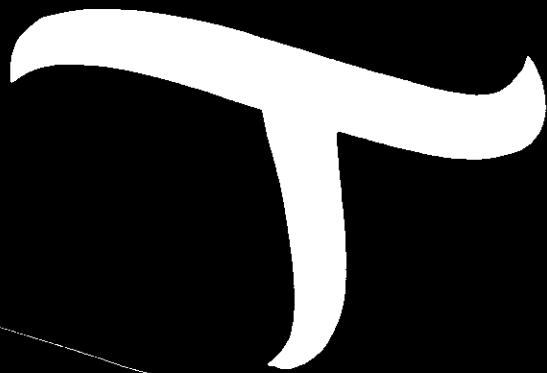
FUORI!
Casella Postale 147
10100 TORINO - Italy

FUORI!

Movimento di liberazione
delle lesbiche e degli
omosessuali



Via Garibaldi 13 - 00187 Torino
Telefono 011 - 541133



iscriviti al

FUORI! 1982

**al servizio della comunità
lesbica e omosessuale**